

“LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AMMINISTRATIVA ED IL RUOLO DEL SINGOLO DIPENDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO”

La corruzione e l'illegalità amministrativa rappresenta un fenomeno che non solo lede i valori costituzionali del "buon andamento" e dell'imparzialità che devono presiedere la vita delle Pubbliche Amministrazioni, ma che mina pesantemente anche l'efficacia e l'efficienza di esse.

A tal proposito il Legislatore ha emanato, nel 2012 e nel 2013 (integrate nel 2014), una serie di leggi dirette a rafforzare la repressione e la prevenzione della corruzione amministrativa.

Tali testi introducono parecchie ed importanti novità, quali, ad esempio, l'imposizione di una serie di obblighi che incidono sul piano dell'organizzazione interna, richiedendo allo stesso ente, ivi compresa la Camera di Commercio, di strutturarsi per contrastare il fenomeno corruttivo pianificando, sempre sul piano auto organizzativo, proprie misure di prevenzione tra le quali:

- un sistema di ruoli ad hoc;
- il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione" (PTPC);
- il rafforzamento della Trasparenza amministrativa;
- l'adozione di un proprio Codice di comportamento;
- le segnalazioni di illeciti da parte degli stessi dipendenti e la loro tutela.

Resta, comunque, evidente, nello spirito della stessa normativa, che la prevenzione dell'illegalità e la lotta alla corruzione rappresentano, in primis, fenomeni che ciascuna realtà pubblica, vale a dire nel caso specifico la singola Camera di Commercio, deve promuovere sul piano culturale e, quindi, sul piano formativo, su quello organizzativo e su quello dei comportamenti individuali positivi.

L'incontro formativo, di cui sono di seguito espressi i principali contenuti, è rivolto ad approfondire tali temi, accrescendo non solo le conoscenze sul cambiamento normativo in corso, ma anche la consapevolezza dell'importanza di un cambiamento organizzativo-comportamentale di natura "proattiva" da realizzare, anche da parte del singolo dipendente, all'interno di ciascuna Camera di Commercio.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Durata:

nr. 1 modulo da 4 ore ripetuto per 4 volte in due giornate di formazione.

Luogo di Svolgimento:

Firenze, presso Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 e in collegamento webconference.

Orario:

Sessione mattutina: ore 9.00 – ore 13.00

Sessione pomeridiana ore 14.00 – ore 18.00

Docente:

Avv. Aldo Monea: Professionista e docente universitario in materie giuridiche. Varie docenze e pubblicazioni in materia di Trasparenza ed Anticorruzione.

PROGRAMMA DEL CORSO

La corruzione amministrativa in Italia e la sua prevenzione

- Il fenomeno
- Le fonti giuridiche

Ln. 190/2012. Profili

- Il "focus": "corruzione" e "illegalità" nella P.A.
- Principali contenuti normativi
- La via penale della repressione e quella amministrativa (organizzativa) della prevenzione

Corruzione amministrativa: la via "organizzativa" per la prevenzione

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7)
- PNA e il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione" (PTPC) (art. 1, commi 5 e 9) della Camera di Commercio
- La "segnalazione" di illeciti (o "whistleblowing") e il ruolo attivo del dipendente della Camera di Commercio
- La rotazione per incarichi soggetti a maggiore rischio
- La formazione
- Le ulteriori azioni organizzative e procedurali nel "Piano Triennale di prevenzione della corruzione"

La Trasparenza amministrativa sul sito dopo il D. 19S. 33/2013

- L'accesso all'informazione sui siti web delle amministrazioni nel quadro generale della trasparenza amministrativa
- Quadro generali degli obblighi nel Decreto n. 33/2013. Cenni
- Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 10)
- L'Accesso civico". Nozione e limiti giuridici. Sua distinzione dall'accesso alla documentazione amministrativa di cui alla L. n. 241/1990
- I limiti di cui all'art. 4 D. lgs. 33/2013
- D.lgs. 33/2013: trasparenza amministrativa totale?

Prevenzione della corruzione e comportamenti organizzativi e individuali. Il Codice di comportamento e il ruolo del singolo dipendente: valori e condotte individuali in primo piano

- I Codici di comportamento per le Amministrazioni pubbliche (art. 54 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come novellato da art. 1 c 44 della L. n. 190/2012)
- Il Codice "nazionale"(D.P.R. 62/ 2013) e le condotte richieste al singolo dipendente
- Il Codice di comportamento integrativo: i valori e i contenuti per il dipendente
- Camera di Commercio e prevenzione della corruzione/illegalità come "cantiere aperto" Dibattito